Lunedì 7 Novembre 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 265.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Per l'inaugurazione.

A Montecitorio sono in grandi faccende per gli apparecchi della Seduta Reale del 16 novembre. Venne fatta una ripulitura generale, e si compirono alcuni restauri a maggior decoro dell'aula, dacchè per ora non è possibile un'aula nuova, ed al solito posto è collocato il palco pei Reali e per i Principi che interverranno alla cerimonia. Nel pomeriggio del giorno 15 si farà l'estrazione dei Deputati per le Commissioni di ricevimento.

I Giornali officiosi antecipano poi i punti essenziali del Discorso della Corona, o che ne abbiano avuto le confidenze dai Ministri, ovvero che tutto sia lavoro di fantasia. Del resto, non è difficile il pronostico sul contenuto del Discorso, dacchè esso deve corrispondere alla situazione politica ed ai bisogni del Paese. Però, siccome si ripetè ancora all'altro jeri che il Ministero voleva mantenere il segreto sul proprio programma, così noi non teniamo conto di quelle confidenze o fantasticherie, riservandoci a parlare del programma del Governo, quando che ne avremo sott'occhio il testo ufficiale.

Dunque il pensiero nostro volgerà soltanto alle concepite speranze che la prossima Sessione della Legislatura possa compiere lavoro serio e fecondo di bene per l'Italia. Sprattutto speriamo che, dopo lo spettacolo triste di disordini pubblici e di repressioni severe, non succeda nell'aula de' Legislatori altro spettacolo doloroso; e tale sarebbe qualora in essa si accentuassero, sino dai primi giorni, dissensi inconciliabili. Il Popolo italiano aspetta dai maggiorenti suoi esempio imitabile di saviezza e di patriotismo. Il Palazzo deve insegnare alla Piazza, e se in alto si parlerà di conciliare gli animi e di molto perdonare, al basso della scala sociale rinascerà la fiducia, e sulle passioni malvagie avrà di nuovo preponderanza efficace l'amore della civile concordia.

Ora saremmo lieti e ne avremmo quale auspicio di bene, se sino dalle prime sedute della Camera fosse dato arguire siffatti sentimenti e propositi; se, in pieno numero, la Rappresentanza nazionale si trovasse presso i Ministri per ajutarli nell'opera che debbono intraprendere *ex-novo*, opera di risanamento morale e di pacificazione sociale, e di riforme politiche-economiche-amministrative.

Anche in un numero recente, abbiamo fatta allusione ai nostri tre Senatori ed ai nove Deputati del Friuli. Quindi è che approssimandosi il giorno della inaugurazione, vogliamo discorrere de' fatti loro, e de' Partiti esistenti in Paese, e delle aspirazioni nostre, e della compartecipazione del Friuli alla vita politica dell'Italia.

A noi piace sempre di parlare a tempo; cioè quando è più credibile che i cortesi Lettori sieno disposti ad attenzione benevola. Ed oggi opportuno è questo argomento. Poi, siamo anche in obbligo di raccogliere in breve quadro tutti gli elementi atti a far conoscere come qui si intese e s'intende la politica del Governo, poichè nel saluto che fu da noi diretto pubblicamente al nuovo Prefetto comm. Salvetti, ne abbiamo data formale promessa.

Un comizio a Milano sciolto dalla polizia.

Milano, 6. Fu tenuto oggi un comizio a Porta Romana.

La sala era affollatissima. Enorme sfoggio di carabinieri e guardie di questura.

De Cristoforis, deputato del terzo collegio, salutato dai grandi applausi, cominciò a dimostrare quanto fossero esagerate le affermazioni dei moderati sull'entità dei fatti del maggio. Ebbe parole roventi contro i tribunali di guerra.

A questo punto un delegato di pubblica sicurezza intervenne, ordinando lo scioglimento del Comizio. Si fecero gli squilli di tromba ed il pubblico fu disperso. Però, prima di uscire improvvisò una ovazione all'on. De Cristoforis, a Turati, a Romussi, ed agli altri condannati.

Il discorso De Cristoforis non è durato più di dieci minuti.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Elargizioni alla « Lega Nazionale ».** — Le signore componenti il comitato a pro della «Lega Nazionale», di cui la defunta signora de Lezenberger faceva parte, elargivano corone 40 per quella istituzione e ciò per onorare la memoria dell'estinta.

Una resiana in pericolo. Mancò poco che Rosa Buttolo, di Resia, operaia a Strazig, rimanesse vittima dei funghi. Dopo averne mangiati provò tutti i sintomi dell'avvelenamento, e siccome il tifo serpeggia nelle vicinanze, si disse che era malata per tifo. Fu portata al civico ospitale femminile, e sottoposta al lavacro dello stomaco, fu posta fuori di pericolo.

Domenica verrà pubblicato l'elenco dei delegati alla conferenza anti-anarchica che si terrà a Roma.

La conferenza si adunerà al palazzo Corsini nelle splendide sale dell'Accademia dei Lincei.

UN ABITO FATTO DAI RAGNI.

Fra tante cose meravigliose, vedremo all'esposizione di Parigi del 1900 un abito di seta di ragno. La cosa, per quanto bizzarra possa apparire, non è men vera, e difatti non è molto tempo, i giornali hanno parlato di questa nuova invenzione, cioè del modo di impiegare i fili del ragno alla fabbricazione di tessuti.

Il fatto sta che i ragni non sono quello che in generale li consideriamo, animaletti molesti, sucidi, ripugnanti, dai quali bisogna purificare le case, come dai maggiori nemici della pulitezza. Leggete un po' le pagine del De Amicis sulla sorte dei ragni in Olanda! Ma lasciando stare che il ragno non è punto più sudicio, nè più brutto, nè più repugnante di tanti altri animaletti che pur troppo pullulano nelle abitazioni dell'uomo; anzi lo è molto meno; lasciando stare che il ragno è stato l'amico di tanti prigionieri, diremo ancora che vi sono individui che lo mangiano. Naturalmente bisogna andarli a cercare fra i selvaggi; il che non toglie che ve ne esistano anche in Europa; e valga ad esempio il celebre astronomo Lalande. Il ragno — si dice — dev'esser mangiato crudo ed ha un sapore di nocciuola piacevolissimo. Avviso a chi vuol provare!

La tela di ragno si impiega, sin da tempi immemorabili, per stagnare il sangue. Essa ha realmente un grande potere emostatico; ma la moderna chirurgia la rigetta insieme a tutto il vecchio arsenale di rimedi empirici. La tela del ragno, intessuta all'aria aperta o in qualche cantina o in qualche soffitta, è coperta inevitabilmente di sudiciume, di polvere, ricca di quei germi patogeni che a miliardi pullulano nell'atmosfera, onde spesso avveniva che il rimedio, guarendo un male, ne creava un altro a mille doppi maggiore. La ferita cessava bensì di sanguinare, ma più di una volta si è dato il caso che, a traverso a quella via aperta, penetrassero nell'organismo i germi di altri morbi; e allora la ferita s'inaspriva, il membro leso ne ammalava orribilmente, e non era escluso il caso di una infezione del sangue, con conseguenze letali. La chirurgia moderna, dunque, ha escluso le ragnatele per sostituirvi le fasciature antisettiche.

Nondimeno vi fu un industriale inglese a nome Stilber, che tentò su vasta scala la fabbricazione di empiastri di tela di ragno disinfettata contro i tagli. Egli però faceva uso della borra elastica e sericea che avvolge i bozzoli, ma non aveva ancora pensato a filare e tanto meno a tessere questa borra.

In questo appunto stava l'importate; il problema che aveva già appassionato tanta gente. Perchè la seta del bombice si doveva tessere e quella del ragno no? Già nel 1709 un tale Bon de Saint-Hilaire, primo presidente della Corte dei conti di Montpellier aveva inviato all'Accademia francese delle scienze dei polsini e delle calze in seta di ragno. L'abate Raymond de Termeyier fu il primo che pensò ad impiegare non la tela, ma lo stesso ragno, avvolgendone il filo sopra un rocchetto a misura che l'animale lo procedeva; e della cosa si occuparono e Réaumur e l'inglese Rolt e molti altri ancora.

L'ultimo tentativo però apparisce più serio e offre maggiori garanzie di riuscita. Il padre Cambué, missionario al Madagascar, ha avuto l'idea di utilizzare il grosso ragno detto epeira, e che gli hovas chiamano « halabè » o « folicafa. »

Per togliere loro il filo, si prendono i ragni vivi, si fanno entrare col ventre in aria in una specie di gabbia, e, appena esce il filo, se ne afferra l'estremità e si fa avvolgere sopra una specie di spola. Si ebbe un ragno che fornì in tal maniera 4000 metri di filo in 27 giorni, dopo di che, compiuta l'opera sua, morì. I ragni, condannati ai lavori forzati, mostrano un grave malcontento, quantunque vengano nutriti abbondantemente con mosche, e, talvolta, inebbriati con vapori d'etere, di cloroformio e d'alcool.

La seta di ragno, appena uscita dal corpo, è coperta di una resina vischiosa, dalla quale bisogna liberarla mediante lavacri successivi.

Questa seta, lucida, sottilissima, presenta, con un quarto o un quinto di peso o di grossezza, una resistenza pari a quella della miglior seta di bombice. Il filo del halabè può, senza spezzarsi, sopportare un peso di 326 grammi e allungarsi del 12 per cento.

Rimane ancora una questione da risolvere: cioè se sia possibile l'allevamento in grande dei ragni a scopi industriali. Il padre Cambuè non ne dubita punto; i grossi ragni filatori del Madagascar che vivono in famiglia e si riproducono con rapidità, possono essere mantenuti in grandi quantità, all'aria aperta, quasi senz'alcuna cura; e la missione cattolica di Ambohipo, tiene già nel suo giardino d'acclimatazione, una colonia di un centinaio di grosse femmine halabè, che occupano a mala pena uno spazio di un metro cubo.

Cronaca Provinciale.

Gemona.

Pro Agricoltura. — *4 novembre.* — Promosse da questo Municipio, per cura della benemerita Associazione agraria friulana, qui si terranno alcune conferenze d'agraria e sull'allevamento del bestiame, particolarmente indirizzate a mostrare *quanto* e *come* la scuola popolare possa efficacemente concorrere a prosperare la prima risorsa naturale del Friuli.

Le prime due avranno luogo l'undici corrente, le altre si faranno in quel di stabilito quando si faranno. Non v'ha dubbio che i Maestri e le Maestre dei Mandamenti di Gemona, Moggio e Tarcento, e dei comuni limitrofi vorranno volenterosamente intervenire. Si spera altresì che i Sindaci ed anche le persone più eminenti per coltura e per censo, del sito e dei dintorni, colla loro partecipazione, cercheranno d'incoraggiare questa iniziativa, eziandio per dimostrare che la parte più eletta del Paese, nel miglioramento dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame, nell'adattamento della scuola popolare ai bisogni locali, ripone la principale fiducia della prosperità avvenire del Friuli.

Rivignano.

Bruciata. Il 30 ottobre p. p. nella pubblica piazza di Rivignano, una bambina di 16 mesi, da Romans (Varmo), certa De Polonia Maria di Giovanni, s'avvicinava ad una pentola, nella quale un fruttivendolo faceva cuocere il frugale desinare. Fatalità volle che mentre costui attendeva a vendere la propria merce, la piccina si rovesciasse addosso la pentola: le ustioni da essa riportate al ventre furono tali che nel 3 corrente moriva fra atroci spasimi.

Varmo.

Annegato. — A S. Marizutta, frazione del Comune di Varmo, il bambino Bon Antonio di 18 mesi, eludendo la vigilanza dei genitori, si avvicinava di troppo ad un fosso attiguo alla sua abitazione e vi cadeva dentro annegando miseramente.

Pordenone.

Un monumento dello scultore De Paoli. — Nuovo e veramente notevole, al nostro Cimitero, è il monumento dell'amico Gigi De Paoli a Leone Cacitti.

A lato di una grande lapide, stile sepolcrale classico, in marmo bardiglio di *Avenza*, del più raro per la bellezza della macchia, havvi un'urna in marmo comune di Carrara con zoccolo in granito, e una figura di donna, alta quasi al naturale, rappresentante la *Preghiera*, in marmo statuario pure di Carrara.

Questa figura è un tipo classico. Dal suo volto, dolcissimo, spira un'aura di profonda mestizia. Il panneggiamento è scolpito con mirabile arte, e secondo i dettami della tecnica moderna.

Ce ne congratuliamo coll'amico De Paoli e colla egregia famiglia Cacitti, che, volendo dare un tributo di affetto alla memoria del caro Estinto, adornò il nostro Cimitero di una nuova e riuscitissima opera d'arte.

Borseggio. — Questa mattina nei pressi della Loggia Municipale, dove si tiene il mercato dei cereali, certo Secco Giovanni di Zoppola, venne borseggiato del portafogli contenente circa 50 lire ed altre importantissime carte. Il fatto venne denunciato all'autorità, ma malgrado le attive ricerche di essa, del ladro non si ha alcuna traccia.

Note di Cronaca. — *6 novembre* — (B) — Gran concorso di gente al Cimitero. Anche oggi la pietà dei fedeli volle onorare le tombe dei cari defunti con splendide corone e fiori.

— Egregio signor sindaco, Ella che si dimostrò sempre energico e non temette il nemico, sì da meritarsi una medaglia al valore, veda di spiegare quella sua energia anche come capo del comune onde i diritti dello stesso non vengano menomati. Perchè la strada dell'Eremita di proprietà comunale è ancora in possesso altrui? Su detta strada, si fa ciò che si vuole, senza che l'autorità municipale apra mai bocca. Dunque è tempo di scuotersi.

E si pensa o no di collocare in prossimità a S. Giovanni, una pompa, essendo quella località priva d'acqua? E dire che tutta la città ne ha ad esuberanza!

— Sta bene che le guardie operino sequestri di pesce; però le stesse dovrebbero obbligare i venditori di starsene in Pescheria e non in altri punti

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 84

UN'ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

Per quel che il suo carnefice aveva detto di Nino, ella lo avrebbe ucciso, ma ella sapeva che era una menzogna, poichè ella amava Nino con tutto il cuore, e non si può amare davvero senza aver di chi si ama, assoluta fiducia.

Ella ricacciò adunque ben lungi da sè quella diabolica insinuazione, e tutto quanto conteneva di perfidia ella lo pose a carico del Benoni.

Quanto tempo rimase dessa alla finestra, sforzandosi di porre in ordine i suoi pensieri troppo tesi?

Nessuno avrebbe potuto dirlo, poichè ella aveva perduto la nozione del tempo.

Fu ridestata da un colpo battuto alla porta della sua stanza, e in seguito al di lei ordine, il servo entrò.

Era lo stesso che in vista di alcune centinaja di lire da potersi guadagnare fra una volta e l'altra, aveva reso possibile le comunicazioni fra Edvige e me.

Si chiamava Temistocle, nientemeno.

Tutti i domestici han nome Temistocle od Oreste o Giuseppe, come i giardinieri si chiamano tutti Antonio.

Forse Temistocle, merita un ritratto.

E' un tipo. E' piccolo, nervoso, largo di spalle; ha l'occhio vivo, naso lungo ed adunco, folti favoriti neri; il tutto sormontato da un capo perfettamente calvo.

E' cerimonioso all'ultimo grado. Tratta di Eccellenza ogni persona che possegga un'autorità qualsiasi, in virtù di quel principio, che in fatto di titoli, val meglio dispensarne troppi, che troppo pochi.

E' altrettanto astuto che una volpe, e fin che si può disporre di danaro in tasca, è così fedele come il più fedel dei cagnetti e muto quanto può esserlo una tomba.

Ma io m'accorgo che sono precisamente gli epiteti di cui si beffava il barone, dicendo che un'uomo non può essere lodato che comparandolo agli animali suoi superiori, od insultato paragonandolo a sè stesso ed alla sua specie.

Noi trattiamo l'uomo di pazzo, di idiota, di vile, di bugiardo, di traditore, e di molte altre cose che non sono applicabili se non all'uomo, e all'uomo solo.

Tuttavia, io limiterò qui il mio ritratto, poichè è eccellente; e col danaro si può ridur Temistocle a comportarsi in modo da rassomigliare press'a poco a non importa qual ritratto, e certamente egli aveva diritto per le gesta sue alla più parte dei titoli che ho enumerati.

Egli mi disse, alcuni mesi più tardi, che allorquando aveva attraversato la corte per recarsi all'appartamento di Edvige, aveva trovato Benoni seduto sulla panca di pietra, mentre fumava una sigaretta e guardava nel vuoto, di modo che gli potè passar dinanzi senza essere veduto.

XIX

Temistocle chiuse la porta, poscia la riaprì e guardò fuori, dopo di che la rinchiuse definitivamente e sembrò soddisfatto.

Si avanzò allora con passo circospetto verso la finestra presso alla quale Edvige si era seduta.

— Ebbene? Che avete voi fatto? — domandò ella senza guardarlo in volto.

Ella è dura cosa per una fiera e nobile donzella, essere alla mercè di un domestico.

Il servo trasse di tasca la lettera di Nino — e fe' atto di porgerla ad Edvige.

Questa finse prenderla con aria indifferente, ma ella però dovette dire a sè stessa, che le sue dita tremavano ed il suo cuore le batteva forte ed acceleratamente.

— Ho un messaggio da rimettere a vostra Eccellenza da parte del vecchio gentiluomo — disse Temistocle accostandosele e facendo un profondo inchino.

— Ah!... sclamò Edvige incominciando a stracciare la soprascritta.

— Sì, Eccellenza. Egli mi ha espressamente raccomandato di dirvi essere assolutamente indispensabile che vostra Eccellenza si trovi dinanzi la porticina a mezzanotte. Non temete di nulla, signora contessina, noi potremo molto bene accomodare le cose.

— Io non desidero sapere ciò che voi mi consigliate di temere o di non temere, rispose Edvige con alterezza, poichè ella non poteva sopportare l'idea che quel servo avesse il diritto di consigliarla o d'incoraggiarla.

— Perdono, Eccellenza, io pensava... cominciò umilmente Temistocle.

Edvige lo interruppe.

— Temistocle, — disse ella, — io non ho danaro da darvi, come ve l'ho detto jeri. Ma ecco ancora un giojello; essa è simile all'altro. Prendetelo e fate del vostro meglio.

Temistocle prese il gioiello e s'inchinò fino a terra, guardando con curiosità il piccolo astuccio dal quale l'aveva presa.

— Io ho pensato a tutto, ed ho tutto disposto — disse egli. Vostra Eccellenza vedrà che va meglio ella si porti sola sulla scala; poichè, come noi diciamo, un topicino, fa meno rumore di un ratto. Una volta discesa, chiudete la porta in alto, dietro a voi, e quando voi sarete giunta appiedi della scala, lasciate quella porta aperta. Io avrò servito il vecchio gentiluomo durante quel tempo, e voi mi lascierete rientrare. Io uscirò dalla porta maggiore.

— E perchè non venire con me? — domandò Edvige.

— Perchè, Eccellenza, è meno probabile che si veda una persona, anzichè due. Vostra Eccellenza mi lascierà passare avanti. Io monterò la scala, aprirò la porta lassù in alto, e metterò la chiave dall'altra parte. Poscia, io farò la sentinella, e se qualcuno viene, io chiuderò la porta e mi terrò celato fino a tanto che se sia ito.

— Non mi va questo piano — disse Edvige. Preferirei entrare io stessa dalla scala.

— E se qualcuno aspettasse al di fuori e vi vedesse ritornare?

— E' vero. Datemi le chiavi, Temistocle, un lume e un po' di zolfanelli.

(Continua).

della Città, perchè così allora potrebbero fare quelli del carbone, ecc.

Ringraziamenti.

Tutt'ora impressionato il paese per la prematura morte del sig. Odorico Michelesio, con la dipartita del quale venne ad estinguersi una delle più antiche e ragguardevoli famiglie di Tarcento, la Congregazione di Carità locale, che rimpiange la perdita del proprio Presidente nella persona dell'estinto, non può a meno di rendere di pubblica ragione l'atto generoso di beneficenza eseguito dai sig. Eredi, con la splendida elargizione di L. 1000 da distribuirsi ai poverelli del Comune.

Si abbiano pertanto le ben dovute e meritate grazie da parte di questa Congregazione, e la più sentita gratitudine dei favoriti, le distintissime signore Marianna e Teresa Michelesio, che con sì nobile atto, resero un degno tributo di benemerenza all'amato fratello, il quale con tanto affetto e disinteresse sostenne la prima Carica di quella Istituzione che sorregge e conforta i diseredati.

Tarcento, 5 novembre 1898.

La Congregazione di Carità.

—

La famiglia Ettore Corradini Monaco profondamente commossa per la spontanea testimonianza di pietà ed affetto resa alla loro dilettissima co. *Carolina Pangrazio ved. Monaco*, ringrazia le autorità e tutte le gentili persone che intervennero ai funebri.

Cassacco, 6 novembre 1898.

—

Coll'animo profondamente commosso, il sottoscritto porge un affettuoso e sentito ringraziamento a quei pietosi che, nella funesta circostanza della morte della sua adorata figlia *Maria*, gli furono larghi di efficace conforto, ed a tutti quelli che, con gentile sentimento, concorsero a renderne più solenni i funerali. Per tutti serberà in cuore un senso indimenticabile di gratitudine.

S. Daniele, 7 novembre 1898.

Masini Gio. Batta di Giacomo.

Ferrovie e lavori.

La direzione generale delle strade ferrate meridionali ha sottoposto all'approvazione del ministero dei lavori pubblici lo schema di contratto per l'appalto dei lavori relativi all'impianto del servizio d'acqua nella stazione per la Carnia, lo schema di convenzione concordato con la ditta Fabris Polidoro di Cordovado e di Portogruaro per attuare la illuminazione elettrica nelle stazioni di Cordovado e di Portogruaro; la proposta per lo spostamento del segnale a disco verso S. Giovanni di Manzano, nella stazione di Buttrio, spesa lire 465.

Comunicato.

All'Ill.mo Signor Sindaco di Pordenone,

Pordenone, 6 novembre 1898.

A Lei, onorevole signor Sindaco, a cui fu diretta la lettera aperta pubblicata dal dott. Vincenzo Policreti nella *Patria del Friuli* del 3 corr. novembre, mi permetto di dirigere la presente risposta, non essendomi concesso di passare sotto silenzio le allusioni troppo apparenti contro la mia persona nell'accennata lettera contenute.

La mia vita è nota ad una infinità di persone che mi hanno costantemente onorato della loro stima e della loro amicizia: essa fu un libro aperto a tutti e nessuno vi ha potuto trovare mai, nè vi troverebbe alcuna macchia e tanto meno le azioni di cui mi gratifica, con inconcepibile animosità, l'autore di quella lettera.

Che io sia fallito a Montecatini od altrove è menzogna, come è menzogna che io abbia vendute le mie case ed i miei giardini ad Istituti pii di cui io era presidente ed amministratore.

Per chi non lo sa, e per quanto riesca increscioso portare i propri interessi in piazza, si sappia che, in società con altra persona, assunsi in affittanza dal Demanio dello Stato, circa trent'anni or sono, le terme di Montecatini sotto determinate condizioni, che per straordinarie, imprevedute circostanze essendo venute a mancare durante la locazione, diedero adito a me ed al mio socio di poter chiedere ed ottenere per sentenza di magistrato, dopo lungo litigio, la risoluzione del contratto. — E qui sta tutto!

L'altra allusione sulla pretesa vendita da me fatta delle mie case e dei miei giardini agl'istituti da me presieduti, è un po' più perfida, ma non meno basata sul falso.

Io non possedeva, sgraziatamente, nè case, nè giardini da vendere; questo a tutti era noto e meglio di ogni altro avrebbe dovuto saperlo il sig. Policreti che fu tanto operoso Sindaco di Pordenone.

Le case ed il giardino cui egli allude appartenevano, per eredità, alla signora Lucia Damiani - Galvani, mia sorella, e la vendita fu da essa trattata, mediante il suo rappresentante cav. Federico Marsilio, col signor cav. Luigi Cossettini rappresentante dell'acquirente conte Alberto Amman che, nella occasione delle nozze d'argento dei Reali d'Italia, volle farne munifico dono alla Casa di Ricovero onde metterla in grado di entrare al più presto in attuazione.

A risparmio di una inutile doppia tassa di registro il Conte Amman dispose poi che il contratto di acquisto fosse stipulato direttamente tra la venditrice e la Pia Casa.

Io non ebbi quindi in quell'affare, vantaggiosissimo per l'Opera pia, alcuna ingerenza.

Del resto, per quanto ha tratto alla già noiosa e disgustosissima questione della inchiesta inconsultamente provocata sull'amministrazione della Congregazione di Carità, essa è oramai risoluta nel modo il più soddisfacente per la Congregazione da me presieduta e basti citare la deliberazione del 9 settembre p. p. del Consiglio Comunale di Pordenone (alla quale prese parte lo stesso consigliere dott. Vincenzo Policreti) che a voti unanimi adottava il seguente ordine del giorno:

« ... *Il Consiglio Comunale, deplorando che un Consigliere del Comune abbia presentate gravi, specifiche e ripetute accuse, senza avere prima bene vagliata la loro sussistenza;*

« *rinnovando la sua completa e non mai scossa fiducia verso la Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione, — delibera:*

« *di non accettare le dimissioni del Presidente e dei Membri della Congregazione di Carità.* »

Non sarà infine fuor di luogo ricordare che, avendo la Congregazione insistito nelle sue dimissioni, il Consiglio nella successiva sua adunanza del 27 ottobre u. s. votava pure alla unanimità quest'altro ordine del giorno:

« *Il Consiglio, deplorando d'essere costretto, per la decisa volontà dei dimissionari Presidenti e membri della Congregazione, di dover prendere atto delle dimissioni, esprime in nome della città che rappresenta la più viva gratitudine alle cessate amministrazioni della Congregazione di Carità che hanno assicurato la prosperità delle istituzioni di beneficenza ad essa Congregazione affidate, ed in particolar modo al benemerito Presidente Cav. G. B. Damiani che ne fu l'anima e la mente direttiva* »

Non voglio indagare le ragioni che possono avere determinato il D.r Policreti all'attacco ingiurioso contro di me, nè voglio dare sfogo, come ne avrei diritto al senso di disgusto che ne provai; constato solo il fatto per me confortante che la sua lettera ha sorpreso moltissimi e nella disapprovazione pubblica trovò il suo castigo.

Accolga, Ill.mo signor Sindaco, le proteste della mia perfetta considerazione

Suo Dev.mo

G. B. Damiani.

Dopo breve ribelle morbo cessò di vivere iersera alle ore 10

Simone Gentilli

d'anni 51.

La moglie Estella, i figli Ida, Emma, Olga, Eugenia, Angelina ed Angelo, i fratelli Giuseppe, Benedetto, Rosina e Vittoria, i generi dott. Ettore Sachs e Gabriele rag. Dalla Torre, i cognati, nipoti e cugini, coll'animo straziato, ne dànno il triste annunzio con preghiera d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

S. Daniele del Friuli, 6 novembre 1898.

—

I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 2 pom.

—

Nelle ore pom. di ieri si è spenta qui una cara esistenza. Il signor *Simone Gentilli*, padre affettuosissimo, negoziante integro, cittadino onesto, ci ha lasciati a soli 51 anni.

Non risalta la sua vita per opere insigni, è vero; ma fu tutta spesa pel bene de' suoi adorati figli e nella saggia tutela delle amministrazioni pubbliche cui fu chiamato a dirigere. Doti non comuni, in questi tempi di facili accondiscendenze, erano la rigida e scrupolosa imparzialità in tutti i suoi rapporti, la franchezza, rude talvolta, ma sempre sincera, nella manifestazione delle sue opinioni; e, più che tutto il prezioso contributo di praticità, ch'Egli portava nei Consigli di cui faceva parte.

Animo buono, caritatevole e leale, esso lascia una larga eredità di compianto in tutto il paese.

Questo l'elogio più solenne che di Lui si possa fare: Non aveva nemici.

Alla desolatissima famiglia possa essere di qualche sollievo la compartecipazione unanime del paese all'ineffabile dolore che la dilania.

Apio.

Ieri si spense in Pordenone, dopo breve malattia, la giovine esistenza di

Pietro Crovato di Antonio.

Egli consacrò tutto sè stesso alla famiglia ed al lavoro, con una fede ed una abnegazione di cui vi hanno rari esempi.

Ai suoi cari, tanto duramente provati, possa il sincero rimpianto di quanti hanno conosciuto il povero estinto, arrecar conforto nell'immenso dolore.

Cronaca Cittadina.

Domeniche di Novembre.

Mite la temperatura e tranquilla, durante l'intera giornata; cielo a grandi lembi sereno con pigre o immobili nubi che ne variavano l'aspetto, umida l'aria, umida la terra, dove le foglie cadevano lente, dondolando, tremando.

I cittadini approfittarono della festa: e due processioni fitte fitte si formarono nel pomeriggio: l'una diretta al cimitero, l'altra... alla Piazza d'Armi; fra i morti, fra il silenzio; nel campo più rumoroso della lotta per la vita; in quel campo dove i combattenti si disputano il quattrino a colpi di gran cassa e di campana, a grida, a suonate d'organo...

— Entrino, signori! entrino.... Dieci soli centesimi!.. Dreyfus in grandezza naturale, rinchiuso in una cheba di ferro! ... Galliano l'eroe di Macallè, dopo avere ghiurato che non combatteva più contro Abissini, trovato combattente fu morto.... Ultime novità bellissime!...

E l'altalena con marinai che rallentano e fermano il saliscendere delle gondole variepinte; e la giostra comune; e le piastrelle ed i bersagli e la indovina... Un piccolo saggio di quel che sarà Piazza d'Armi nei giorni della Fiera prossima. E dovunque una turba di gente, massime giovanotti e fanciulli: così che in certe ore la folla entrata nel panoptico era anche troppo, e troppa quella viaggiante nella giostra o altalenantesi. Meglio per quelle famiglie girovaghe, alle quali piccola è la terra intiera per trovarvi ogni dì il pane....

Intanto, nel Cimitero si pregava, davanti alle tombe ed alle lapidi ancora ornate di freschi fiori; e salmodiavano processionalmente i devoti dietro la croce....

Ed altra folla, in Piazza Vittorio Emanuele ed in Mercatovecchio, ascoltava i concerti della brava banda di cavalleria, il cui maestro egregio sa con tanta squisitezza artistica dirigere l'esecuzione; e schiere di giovani si dirigevano a Paderno, per farvi *quattro salti* nella osteria del Caiser...

Quali strani contrasti, nelle occupazioni *domenicali* del cosidetto *mesto novembre!*

Vita militare.

Sequi Vincenzo, aiutante maggiore in prima del 17 fanteria, fu esonerato dalla carica e nominato applicato di stato maggiore, comando divisione Cagliari.

Zanon Luigi, sottotenente di fanteria del distretto di Udine — accettata la dimissione del grado.

Vando Giovanni sottotenente di fanteria, fu dal distretto di Udine, trasferito a quello di Venezia.

Omologazione di concordato.

Con sentenza del Tribunale 5 corr. fu omologato il concordato della fallita Sante Bortolotti di San Daniele.

La mostra di iersera nel negozio del signor Fanna.

Veramente ammiranda, la mostra dei cappelli femminili, che iersera il signor Fanna preparò. Come si vedeva subito il buon gusto di chi la dispose! Non la farragine ingombrante: ma la voluta parsimonia; sì che l'occhio aveva campo di posarsi tranquillo su ogni singolo capo esposto: e di tutti doveva riconoscere il pregio — quando nella novità della forma graziosa, quando nella civetteria degli ornamenti, quando nella rarità e nel valore. Piume ricchissime, nastri stupendi, veli e trine e fiori e gingilli appropriatissimi: colori pallidi e colori vistosi, il candido e il nero, l'azzurro e il rosso, il celeste e il rosa, il verde e il giallo in tutte le loro gradazioni: una scala cromatica sapientemente variata. La signorina Vittoria Fanna spiegò tutto l'educato ingegno nella scelta, nella disposizione, nella ricerca non palese dell'*effetto*.

E il pubblico, sempre rinnovantesi, ammirava elogiando; e massime le signore e le signorine commentavano tutta quella varietà così gradevole.. Oh se avessero potuto scegliere! e provarsi quegli elegantissimi cappellini, e dare ad essi con le grazie del volto nuove attrattive — in ricambio delle seduzioni maggiori che il loro viso gentile ne avrebbe acquistato!...

Anche la mostra dei cappelli per uomo rivelava una ricca serie di *novità*.

Umberto Selan

di Basilio, allievo del nostro Istituto Tecnico, Sezione fisico-matematica, in questi giorni superò, il primo, fra tutti i concorrenti a Milano gli esami di ammissione a quella scuola di veterinaria, ottenendo la più cospicua borsa di studio.

Accenniamo il fatto, perchè torna a lode del bravo Selan Umberto e ad onore del nostro Istituto Tecnico ove, mercè un'intelligente direzione ed ottimo insegnamento, si formano cittadini utili alla patria.

A domani

la rassegna della mostra di quadri, aperta al pubblico grazie al Legato Marangoni, e ieri molto visitata; così altre cose.

Altre divagazioni araldiche.

Trovo ingiustificato lo scalpore di cui la *Patria* del 31 ottobre e 3 nov. per l'ommissione dei nomi dei conti Colloredo marchesi di S. Sofia dall'elenco nobiliare veneto, sorte del resto toccata ad altre famiglie nobilissime, come quella dei Brazzà - Savorgnan, ecc. Ciò deve attribuirsi unicamente alla loro incuria.

Il Governo, sia per ragioni politiche, sia per distinguere i titoli veri dai falsi, sia infine per ragioni fiscali o per tutte insieme, si accinge alla fine del secolo decimonono alla compilazione di questi elenchi nobiliari regionali; la nobiltà italiana gli deve esser grata che a questi lumi di luna il governo si ricordi di essa; ad essa egli offre il mezzo con pochissima spesa di mettere in rilievo i suoi titoli; per far ciò egli deve sostenere delle spese in impiegati, archivii, ricerche, stampe ecc. E' giusto quindi che chi vuol essere inscritto nell'elenco, paghi qualcosa, se non come tassa, almeno come indennità di spesa. Del resto il governo italiano o meglio la commissione regionale veneta italiana, è stata anzi in fatto d'inscrizioni forse più zelante di quella austriaca; poichè il governo austriaco negli elenchi del 1841, di quelli che non si curarono di far istanza, non inscrisse nè i nomi singoli degli individui, nè quello delle famiglie, come avvenne della nobilissima famiglia dei Ragogna di Torre, di quella dei Ferro di Pordenone ecc.; invece l'italiano introdusse *d'ufficio* il casato ed i titoli di tutte le famiglie nobili, almeno delle principali, anche se esse non lo chiesero; ed appunto il casato ed i titoli dei Colloredo di S. Sofia figurano a pag. 55 dell'elenco; il pretendere che *d'ufficio* egli mettesse anche i nomi dei singoli membri, è un po' troppo.

Si osserva inoltre che appunto perchè l'internazionale Ordine di Malta è riconosciuto *sovrano* da tutti gli Stati, così, per i titoli suoi come per quelli di tutti gli altri stati, occorre un autorizzazione con relativa tassa per assumerli ufficialmente, p. es. per portare la crocetta nelle cerimonie ufficiali ecc.; il governo quindi, o per meglio dire l'autorità regia, se rispetta e riconosce l'Ordine di Malta, questa è cosa affatto da essa diversa ed autonoma.

Si osserva ancora, che non è vero che nel *Gotha* (quello grande dei principi) vi figurino è Colloredo di Santa Sofia; in esso figurano solo i Colloredo-Mansfeld; forse si sarà confuso con l'*Annuario della nobiltà italiana* del cav. G. di Crollalanza (e non Glorialanza); annuario che, nonostante le assidue cure del suo direttore, non riesce a raggiungere l'autorità del Gotha.

Di famiglie residenti in Friuli, nel Gotha non figura che il ramo del conte comm. Ermes di Porcia.

Del resto, per quelli che non hanno approfittato dell'economica inscrizione negli elenchi, è sempre aperto l'adito di ottenere un decreto speciale di riconoscimento.

Quelle persone poi che recentemente hanno esborsato somme per la rinnovazione di un titolo comitale primogeniale, se non hanno il titolo di «contesse» hanno però quello «dei conti».

Quello piuttosto che sarebbe stato da augurarsi negli elenchi, onde avessero un maggiore interesse storico e per poter distinguere l'antica dalla recente nobiltà, sarebbe stato, che, a proposito della fonte del titolo, almeno dove lo si poteva, oltre che la data della riconferma si fosse messo la data dell'originaria concessione o del primo conosciuto uso del titolo, come venne fatto per alcune famiglie patrizie venete, alle quali, per antica nobiltà, alcune delle nostre famiglie friulane non hanno nulla da invidiare.

Pordenone, 4 novembre

A. Gabriel.

—

A proposito di quanto leggesi nella precedente corrispondenza, abbiamo ricevuto anche una cartolina con queste osservazioni:

« Al signor X che nella *Patria* di ieri s'occupa della nobiltà della famiglia Colloredo ecc, dobbiamo osservare — come *questione di principio* — che non è lecito parlar a caso senza conoscere nè leggi, nè regolamenti, mentre alla Biblioteca Comunale potrebbe facilmente consultare il *Catalogo ufficiale definitivo delle famiglie nobili e titolate del Veneto*, approvato con decreto 19 dicembre 1897, crediamo.

In detto Catalogo, se la memoria non ci inganna, perchè sono mesi che l'abbiamo scorso, il Marchese Paolo di Colloredo si trova appunto inscritto *d'ufficio*, e, cioè, senza le consuete indicazioni delle altre famiglie nobili, poichè esse indicazioni non furono, per noncuranza, fornite alla Commissione Araldica Regionale dagli interessati.

Dire poi che questa «imperdonabile dimenticanza» della Commissione «non va a maggiormente illustrare la nostra *piccola Patria*» è una esagerazione.

Ci vuol altro ai nostri tempi che una pergamena tarlata o un titolo superiore di nobiltà per «maggiormente illustrare» la Patria!

Che poi di riverbero i titoli comitali trasmissibili ai soli primogeniti, sieno assunti anche dalle femmine, che non avrebbero diritto, niente di più vero: si contano persino molti fra noi, i quali continuano a chiamarsi conti e nobili, anche se non figurano nel catalogo, anche se non sono mai stati tali! »

Pubblicazione scolastica.

Gli editori Fratelli Tosolini, i quali pare vogliano imprimere nella loro azienda una attività maggiore che in passato, impresero a pubblicare ora, per dispense, un libro di *Prospettiva ad uso delle Scuole Normali e delle altre scuole d'Italia* del prof. G. Innocenzi. Il quale, nella breve prefazione (fu distribuita ora la prima dispensa; il libro escirà in dispense di otto pagine, a cent. 25 l'una) scrive: «Ho cercato di rendere per quanto mi è stato possibile, semplice ed evidente la teoria sulla quale si fonda la prospettiva; di ogni operazione grafica ho dato ragione; nessuna linea si farà nei disegni che non abbia ragion di essere. Se non avrò raggiunto il fine che mi sono prefisso, confido che si terrà conto almeno della buona volontà con la quale mi sono accinto all'opera, spronato dal mio amore grande per l'arte e per l'insegnamento.»

Auguriamo buon accoglimento a questa pubblicazione, che ci sembra opportuna e bene ideata.

Smarrimento.

Sere fa sono stati smarriti due involti contenenti corrispondenze private. Si prega farli recapitare all'ufficio nostro, dove sarà data generosa mancia.

Lavori pubblici.

Il locale Municipio avvisa che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 26 novembre corr. si farà l'incanto per l'appalto dei locali di compimento con trasporto di tubulatura dell'acquedotto nella strada di circonvalazione esterna alla Città fra la roggia detta di Palma e la Porta urbana Cussignacco, e del viale laterale alla strada detta di Cussignacco di accesso alla Stazione della ferrovia, e di sistemazione delle strade di circonvalazione esterna ed interna fra le porte urbane Cussignacco e Grazzano. Prezzo a base d'asta L. 13400.00.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti depositare insieme all'offerta ed a garanzia di questa, L. 1300 anche in rendita pubblica dello Stato, e di L. 450 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto, tutte a carico dell'aggiudicatario.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio Municipale.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 novembre a Lire 108.52.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 novembre per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 108.70.

Pei condannati politici.

Sabato sera nella sala Cecchini ebbe luogo l'annunciata adunanza, indetta dal comitato democratico per propugnare la liberazione dei condannati politici.

Al banco della presidenza sedevano l'avv. Emilio Driussi, l'avv. Erasmo Franceschinis ed il signor Aurelio Braidotti.

L'avv. Driussi spiegò lo scopo della riunione.

L'on. Girardini propose di incaricare il Comitato perchè promuova un comizio di protesta, ed intanto di iniziare la sottoscrizione fra i presenti e distribuire le schede per raccogliere il maggior numero possibile di firme.

La proposta venne approvata e s'incominciò a raccogliere le firme dei presenti.

A proposito della chiusura dei negozi.

Il signor Luciano Nimis è venuto al nostro ufficio ad offrire le seguenti spiegazioni:

1. egli decise di tener aperto l'intera giornata dei dì festivi, non per desiderio di un maggior problematico lucro, ma per ottenere con questo mezzo, ciò che non si potè con altri, l'osservanza dei patti sia vecchi, sia nuovi che si potessero stabilire;

2. egli, nel principiare della sua attività commerciale, teneva chiuso dalle ore due pomeridiane dei giorni festivi sino al domani mattina;

3. egli è pronto a riattivare per il suo negozio questo orario, e magari, se vogliono, anche tutto il giorno, purchè gli altri negozianti lo osservino *da galantuomini e senza sotterfugi.*

Teatro Minerva.

Due bellissimi teatri in queste due sere per concorso di pubblico ed applausi agli artisti.

Il ballo *Lucifero* ottenne uno splendido successo e furono assai applauditi la coppia danzante Poggiolesi-Paolucci, la prima ballerina G. Graccor la mima Carenzio, ed i signori T. Paolucci, V. Dall'Agostino e M. Lagomarsino.

—

Questa sera riposo.

Domani, *penultima* rappresentazione, si darà il vaudeville *On Milanes in mar* e la zarzuela ballo: LA GRAN VIA e duetti della coppia Almeida. Dopo domani, mercordì **ultima** rappresentazione: con la grandiosa pantomima: *I due Sergenti* e l'applaudito ballo *Lucifero.*

R. Istituto Tecnico di Udine.

Elenco dei giovani che per condotta o profitto nel corso dell'anno 1897-98 furono giudicati meritevoli di distinzione:

Classe I (Comune)

Giorgiutti Ugo da Rivignano, premio di I.o grado; Cannoliotto Antonio da Latisana, id. II.o grado; Ivo Amirtoo da Latisana, id. II.o grado; Mussinano Renato da Cordenons, id. II.o grado.

Classe II

Sez. *Fisico-Matematica.*

Cecchini Oreste da Udine, premio di II grado; Di Prampero Carlo da Udine, id. II grado; Sala Antillo da Tarcento, id. II grado; Arreghini Natale da Cinto Maggiore, menzione onorevole in tedesco.

Sez. di *Agrimensura.*

Felettig Pietro da S. Leonardo, menzione onorevole in italiano; Mazzoli Carlo da Maniago, in disegno.

Sez. di *Ragioneria e Commercio*

Toppani Innocente da Udine, premio di II grado; D'Augier Italo da Treviso, id. II grado, Papa Giuseppe da Udine, id. II grado; Marchesini Emanuele da Udine, Menzione onorevole in tedesco.

Classe III.

Sez. *Fisico-Matematica*

Cisotti Umberto da Voghera, premio di II. grado; Pedoto Giuseppe da Polignano a mare (Bari), id. II. grado.

Sez. di *Commercio e Ragioneria.*

Battaino Luigi da Fagagna, premio di II. grado; Giorgiutti Dino da Tolmezzo, id. II. grado; Stefanutto Carlo da Maniago, id. II. grado; Cassetti Gio. Batta da Udine, Menzione onorevole generale; Parmeggiani Umberto, da Ferrara, id. id.

Sez. di *Agrimensura*

Marchettano Enrico da Udine, premio di I. grado; Brida Tito da Talmassons, id. II. grado; Bianzan Pietro da Arta, Menzione onorevole generale; Cozzi Cinzio da Povoletto, Menzione onorevole in costruzioni e geometria descrittiva; Mamolo Manlio da Peonis, Menzione onorevole in agraria e geometria descrittiva; Cristofoli Lorenzo da S. Giorgio di Nogaro, Menzione onorevole in agraria.

ESAMI DI LICENZA

Classe IV

Sez. di *Commercio e Ragioneria*

Quarina Carlo da S. Pietro al Natisone, premio di I grado; Bottussi Vittorio da Cividale, id. II grado; Cescutti Silvio da Flaibano, id. II grado; Pagnutti Sigisfredo da Nogaredo di Prato, Menzione onorevole in italiano e scienza delle finanze; Migliorini Aurelio da Udine, Menzione onorevole in tedesco.

Sez. di *Fisico Matematica*

Toppani Daniele da Udine, premio di I grado; Cantoni Arminio da Bertiolo, id II grado; Addo Emilio da Udine, Menzione onorevole in chimica.

Sez di *Agrimensura*

Vianello Domenico da S. Vito al Tagliamento, premio di II grado; Pez Olinto da Porpetto, Menzione onorevole generale; Tonini Giovanni da Udine, id. id.

Sez. di *Agronomia*

Frattina Francesco da Frattina, premi di II grado.

Ci dispiace di vedere che, in generale le amministrazioni che desiderano fare qualche comunicazione al pubblico si valgono del comodo sistema di preparare una sola copia, e la mandano ad un giornale con l'incarico di *passarla* agli altri. Ne avviene che questi *altri* si vedono capitare più tardi la loro copia, con grave incomodo e per l'ora e perchè — naturalmente — la *materia* si deve disporre a tempo, e non quando piace altrui.

Errata - Corrige.

Nell'articolo sulla Psittocosi di sabato scorso è sfuggito involontariamente un errore di scritturazione, che è bene correggere I pappagalli cioè che portarono l'infezione provenivano, non da Nueva York, ma da Buenos Aires. Sono difatti i pappagalli dell'America meridionale, e più particolarmente quelli che ci vengono dal mercato di Buenos Aires, i più terribili nei riguardi della Psittacosi. Anche l'epidemia di Francia del 1893 si deve esclusivamente a pappagalli che venivano da Buenos Aires.

Posta economica.

Ad un ignoto signore di Palmanova che *prega gentilmente pubblicare* le sue espansioni d'affetto verso *un amico che parte*, facciamo sapere che prima di pubblicare, aspettasi l'importo dell'inserzione, ridotto a lire 4.

Sappia quel Signore che i *ringraziamenti* non sono moneta in corso sulla piazza, e che coi *ringraziamenti* l'Amministrazione non può pagare Collaboratori, Operai, Carta e Posta.

Tanto meno si stamperebbero poi elogi e collaudi di persone a noi ignote, e scritte da un ignoto. *Red.*

Buona usanza.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Odorico Michelesio*: avv. cav. L. C. Schiavi L. 1.

di *Teresina de Marchi da Pozzo*: avv. cav. L. C. Schiavi L. 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Torelazzi Anna Nimis*: Feruglio avv. Angelo L. 1, Politi Odorico 1, avv. Caisutti e famiglia 1, Rigatti Antonio 1, avv Caisutti Giuseppe 1, Antonini Giacomo 1;

di *De Marchi Teresina da Pozzo*: Del Moro Gio. Batta L. 1, Del Moro Quintino 1, Billia avv. Gio. Batta 1;

di *Piutti Girolamo*: Citta Minotti Mario L. 1;

di *Zagolin Giovanni*: Feruglio avv. Angelo L. 1;

di *Michelesio Odorico*: Billia avv. Gio. Batta L. 1;

di *Grosso Burelli Felicita*: Paronitti Amalia L. 1.

—

Offerte fatte al patronato Scuola e Famiglia in morte di *Tamburlini Trenca*: Sorelle Forster L. 1;

di *Torelazzi Nimis*: Berghinz Giuseppe L. 5, Pitotti dott. Giuseppe L. 1, avv. Giuseppe Doretti 1;

di *Cesare Rossi*: Ferdinando Nigris 0.50;

di *Del Pozzo Teresa*: Augusto Comessatti L. 1.

All'Ospedale

Vennero medicati: De Gregoris Angelo d'anni 23, di Udine, per ferita lacero contusa al parietale destro, in seguito ad essere stato gettato a terra con violenza; guarigione in giorni dieci;

Fonessi Emilio di Angelo, d'anni 4, per frattura accidentale al terzo inferiore del radio, guaribile in giorni dodici, salvo complicazioni.

La gita a Palmanova dei ciclisti Triestini e Goriziani

fu rimandata a tempo indeterminato.

La disgrazia d'un facchino.

Canciani Leopoldo d'anni 48, da Udine, facchino al pubblico macello, riportava una ferita lacera contusa alla gamba destra, per cui dovette farsi medicare al civico ospedale. Guarirà in dieci giorni.

Paletot rubato.

Alle ore 15.30 di sabato, ignoto ladro approfittando del momento che la porta dell'abitazione del Signor Vittorio Barei fu Fortunato, in Via della Posta N. 38, era aperta, vi entrò e salito al primo piano, da una stanza rubò un paletot d'inverno, color marrone, valore L. 50. Poi tranquillamente discese; incontrata la signora Giuseppina Lorenz-Barei, madre del derubato, che saliva assieme ad altra donna, si fermò con esse per le scale a parlare un istante e poi partì.

La donna ritenne che quel fosse un sarto, chiamato dal figlio: e fu solo più tardi che s'accorse del furto.

Corso delle monete.

Fiorini	227 50	Marchi	123 50
Napoleoni	21 60	Sterline	27 25

Il sig. Raimondo Innocente di Bannia (Pordenone) è studioso assiduo di terapia e formonologia. Con pazienti ricerche ha saputo trovare un rimedio che egli da titolo «Specialità *Innocente*» e darebbe ottimi risultati come locale antiflogistico, anestetico o anche emostatico.

Giusta l'istruzione annessa alle boccette è un liquido che a norma dei casi si applica nella parte affetta con faldelle di cotone intrise dello stesso, ovvero altresì con bagniuoli ed immersioni.

Perchè il pubblico ne sia persuaso e l'umanità sofferente ne sia avvantaggiata, lo scopritore incoraggia i medici a sperimentarlo.

Lo studio delle proprietà e qualità dei corpi, a scopo curativo, è uno dei più importanti, degno per se stesso dei maggiori elogi e conforti di tutti gli intelligenti. *Un Medico.*

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 30 ottobre al 5 novembre 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 17
» morti » — » —
Esposti » »
Totale n. 27.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Andrea Morgante negoziante con Aita Salsilli civile — Domenico Bastianutti calzolaio con Amabile Micelli casalinga — Domenico Cecotti cantoniere ferr. con Maria Ordiner cuoca — Enrico Ciucigh fornaio con Filomena Giocoso casalinga — Domenico Della Bianca agricoltore con Maria Zujani contadina — Giuseppe Topan agente di comm. con Elena Barileri casalinga — Giuseppe Fabbro fonditore con Virginia Franzolini seggiolaia — Agostino Bega calzolaio con Anna Ferrant setaiuola — Pietro De Piero gelatiere con Caterina Del Fabbro setaiuola.

Matrimoni.

Bortolo Bortoluzzi tornitore con Felicita Ponte operaia.

Morti a domicilio.

Girolamo Piutti fu Giacomo d'anni 66 mediatore — Veronica Franzolini di Antonio di giorni 7 — Maria-Libera Carlini fu Antonio d'anni 67 casalinga — Anselmo Fontanuzza di Luigi di giorni 1 — Italico Trincardi di Angelo di mesi 3.

Morti nell'Ospitale civile.

Teresa Pascoli fu Vincenzo d'anni 81 casalinga — Luigi Zorzi di Gigsto d'anni 21 agricoltore — Apollonio Calligaris fu Gio. Batta d'anni 70 agricoltore.

Totale n. 8.

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

—

Comune di Reana del Rojale

Avviso di concorso.

A tutto novembre corrente è aperto il concorso al posto di levatrice condotta pei poveri di questo Comune, verso l'annuo stipendio di lire 252.

La nomina verrà fatta dal Consiglio comunale in via di esperimento per due anni, e l'eletta dovrà assumere le funzioni il 1 gennaio 1899

L'eletta dovrà fissare la sua residenza nelle frazioni di Valle o Rizzugnano.

Reana, 2 novembre 1898.

Il Sindaco
Linda.

—

LOTTO

Estrazione del 5 Novembre

Venezia	19	86	56	64	12
Bari	48	37	49	90	31
Firenze	37	64	70	44	71
Milano	60	22	18	8	23
Napoli	21	36	84	44	1
Palermo	29	62	38	42	88
Roma	30	3	84	73	53
Torino	17	43	64	9	80

Il conflitto anglo-francese.

La Francia ha ceduto. Fashoda sarà sgombrato. I giornali francesi ne sono dolenti, quasi tutti; e dicono che mai, dal 1871, la Francia subì maggiore umiliazione.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Animatissimi furono i mercati della trascorsa ottava, con buon numero di compratori e con prezzi in buona vista.

Abbastanza domandati i buoi da lavoro; andarono conclusi parecchi affari negli animali da macello; così pure nei vitelli da latte maturi si ebbe una discreta ricerca, specialmente nei vitelli sopra l'anno per allevamento, stante gli acquisti dei soliti negozianti Toscani.

Ecco come si quotò al quintale a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città nella trascorsa settimana:

Buoi	da L. 110 a 115
Vacche	» 95 » 100
Vitelli	» 75 » 80

Foraggi.

Anche in questo articolo i mercati della precedente settimana furono discretamente forniti di cereali, con buon numero di compratori, per cui la merce posta in vendita non trovò difficoltà nel collocamento.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle, nella trascorsa settimana:

Fieno nostrano fino	da L. 5.— a 5.50
» » bassa	» » » 3.50 a 4.50
Erba Spagna	» 5.50 » 6 —
Paglia	» 3.— » 3.50

Le Filippine.

Desta qualche apprensione la domanda degli Stati Uniti per avere le isole Filippine. Essi le *pagherebbero:* duecento milioni. Pare che altri Stati d'Europa pensino a sollevare opposizioni.

Notizie telegrafiche.

Una lapide a Carlo Alberto.

Milano, 6. Alle ore 2 pom., nel salone centrale del Museo del risorgimento al Castello Sforzesco, fu inaugurata la lapide in memoria di Carlo Alberto.

Intervennero alla cerimonia il prefetto, il sindaco, il generale Osio, i deputati Colombo, Gabba e Greppi, alcuni senatori, altre notabilità, moltissime signore ed altri invitati.

Dopo un applaudito discorso del senatore Lampertico, fu scoperta la lapide, sormontata dell'effigie di Carlo Alberto, al suono della marcia reale, fra gli applausi entusiastici del pubblico.

Dinanzi alla lapide parlarono pure applauditi: pei veterani, il colonnello Guastalla; per la città, il sindaco Vigoni, che terminò col grido: *Viva il Re! Viva l'esercito!* ripetuto con entusiasmo dei presenti.

La lapide è dovuta all'iniziativa dell'Associazione Monarchica degli studenti.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fasciotta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA di CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo, il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende **morbida e lucente** *E sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo come i capelli.*

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa, L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - **L. 1.50**

Per spedizione postale, extra Cent. [illegible] da uno a 2 flaconi - L. 1. [illegible] da 3 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami.*

USO ESTERNO

Specialità Innocente

Antiflogistico
anestetico ed emostatico
d'efficacia SORPRENDENTE

In due o tre giorni arresta l'infiammazione proveniente da qualsiasi causa (infezioni, foruncolosi, ferite, ogni genere di traumi, e guarisce in modo perfetto.

Leva il dolore istantaneamente. — Guarisce le **angine, la difterite.** — Si mostra potente emostatico altresì nelle **emorragia puerperali.**

Si vegga l'unita istruzione.

10 anni di prove costanti con sorprendenti risultati

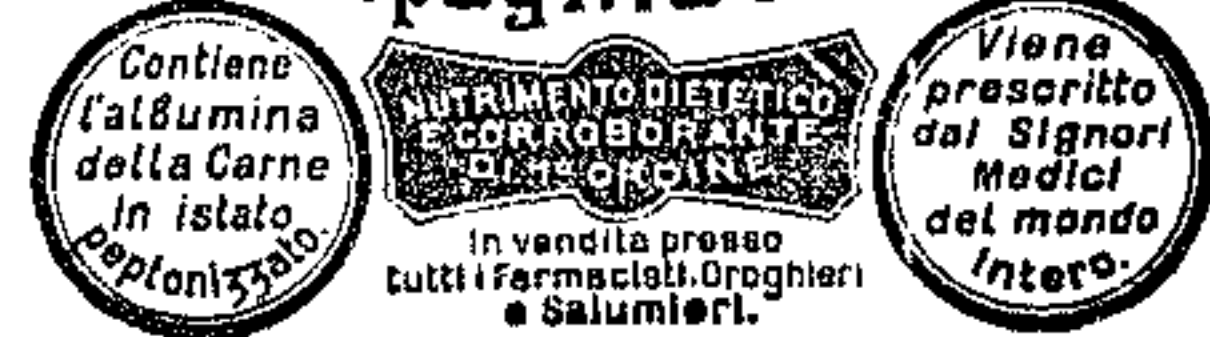
Prezzo per il Regno
L. **2.00** la bottiglia
verso assegno postale o fer.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Unico deposito per l'Italia: *FRANCESCO MINISINI* — **Udine.**

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
Indispensabile in ogni famiglia.
Esigere la Firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.

PEPTONE DI CARNE
preparato dalla
Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato.
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI PRIMO ORDINE
In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 12 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 24 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — **La Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4 50	2 50
GRANDE »	» 16 —	9.—	5 —

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chieda.

Meraviglioso Balsamo

del capitano C. B. SASIA

Med. d'Oro 1889

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Economia Risparmio Igiene

VINI NUOVI

Dieci anni di buon esito

PREPARATI COL

COMPOSTO ENANTICO-MIRRA

Approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale

(*Protocollo generale 12017; e d'analisi 1177*)

Tale prezioso Composto, *che da dieci anni viene tanto ricercato dagli ottimi viniculturi, per il buon esito che ottennero*, serve per fabbricare razionalmente Secondi Vini colle Vinaccie eguali ai primi vini, salubri e più conservabili dei vini naturali, del pari fragranti, di egual forza alcoolica e più se si vuole con un grande risparmio.

Inoltre operando con tale Composto, oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità e colorito, non toglie che infine si possa fare il solito Vinello mettendo soltanto acqua sulle vinaccie.

Dose per 100 litri costa Lire 4 con istruzione

Per quantità superiore ai mille litri, sconto del 5 0|0.

Per l'acquisto rivolgersi direttamente al Laboratorio Chimico-Enologico M. Mirra — Piacenza (Emilia) — Farmacia Zanzani, Piazza Cavalli. Ad ovviare contraffazioni esigere la firma a mano del preparatore M. MIRRA, sopra ciascuna scatola o pacco. Si spedisce franco d'ogni spesa per tutto il Regno, qualunque quantità, contro rimessa dell'ammontare: per l'estero aggiungere le spese d'invio.

Si raccomanda chiarezza d'indirizzo per pronto recapito.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.